Anno XIV. Giovedì 4 Dicembre 1879 N. 289

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 dicembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Un elenco di ricompense per atti di coraggio o di filantropia.

E' stato attivato il servizio telegrafico per i privati nelle stazioni ferroviarie di Saronno, Bovisio, San Pietro Seveso, Meva (Milano) e Mariano Comense (Como).

Lo scrutinio di lista

Ci sono alcuni, che, crediamo in buona fede, come p. e. la *Gazzetta Piemontese*, sperano molto dalla riforma elettorale per uscire dall'attuale marasmo politico, dalla impotenza in cui ci ha condotti lo sgoverno dei gruppi; purchè, oltre all'allargamento del corpo elettorale, triplicando almeno l'attuale numero degli elettori, si ammetta anche il così detto *scrutinio di lista*.

E da scommettere cento contro uno, che degli attuali elettori nove decimi almeno non sanno che cosa significhi questa parola *scrutinio di lista*; e molti più saranno allorchè avranno il diritto di voto anche tutti coloro, che, bene o male, sapranno scarabocchiare il proprio nome.

Ma questo poco importa. Quello che non sanno, si potrà loro insegnarlo, non essendo difficile il far loro sapere, che invece di *un* deputato avranno da nominarne *due*, *tre*, *quattro* o *cinque*, secondo che piace all'onor. Depretis, che forma i Collegi elettorali a capriccio; oppure ancora *due*, *nove* (in Friuli) od una *ventina*, facendo d'ogni Provincia un Collegio.

E abbastanza strana questa differenza che si fa nel diritto di ciascun elettore di contribuire a formare non più per la 508ª parte la Rappresentanza nazionale ciascuno eleggendo un deputato, ma chi per la 254ª col nominarne due, chi per la 25ª nominandone venti.

Se si segue il sistema di coloro, che vogliono un Collegio solo per Provincia, gli elettori di quella di Udine, avendo da nominare 9 deputati, avrebbero contribuito a formare la 56ª parte della Rappresentanza nazionale; ma quelli della Provincia di Treviso solo la 85ª parte e quelli di Belluno la 169ª.

Col sistema Depretis il Friuli avrebbe due Collegi, con sede l'uno ad Udine, l'altro a Pordenone; gli elettori di Udine, Palmanova, Cividale, S. Daniele e Gemona avrebbero da nominare tutti assieme *cinque* deputati, quelli di Tolmezzo, Spilimbergo, Pordenone e San Vito *quattro*.

Ammettiamo, che il Depretis, contro il parere della maggioranza della Commissione parlamentare, faccia passare il suo sistema; sebbene si dica che dello scrutinio di lista non intende il Ministero di fare una quistione di gabinetto.

Supponiamo, che gli elettori del Friuli trovinsi ripartiti in quanto ad opinioni politiche nelle proporzioni di prima del 1876, od in quelle del 1876. Nel primo caso il Friuli sarebbe rappresentato tutto da deputati di Destra, senza che la Sinistra potesse averne neppur uno a rappresentare le sue idee, nel secondo da deputati tutti di Sinistra.

Tanto adunque nel primo come nel secondo caso la opinione del paese sarebbe falsata.

Quello che accadrebbe nel Friuli dovrebbe accadere da per tutto; cosicchè, se il vento della pubblica opinione spirasse in un dato momento dalla Destra, si avrebbe una stragrande maggioranza o la quasi totalità dei deputati di Destra; come di Sinistra nel caso contrario.

Mancherebbe adunque in entrambi i casi una seria contolleria d'una minoranza nel Parlamento quale la vorrebbe lo stato reale della pubblica opinione nel Paese e l'efficacia delle istituzioni rappresentative.

La maggioranza parlamentare farebbe tutto a sua posta; e guai, se fu tagliata in cattiva luna, se è nata da circostanze eccezionali, da malumori, giusti o no, da mutamenti subitanei prodotti da una causa qualunque, e se, mentre l'opinione pubblica nel Paese, come accade sovente, si è mutata, la maggioranza parlamentare non rappresenta più l'opinione pubblica! Sarebbero da temersi esorbitanze parlamentari ed arbitrii governativi ed agitazioni spinte fino alla illegalità ed ai pronunciamenti tumultuosi al di fuori.

Guai poi anche, se ogni elezione generale dovesse, come non di rado accade, essere una reazione della nuova maggioranza contro la maggioranza anteriore, a cui non parrebbe vero di essere esautorata e sarebbe più che mai tentata ai pronunciamenti spagnoleschi, i quali degenerano in veri moti rivoluzionarii! Guai, se queste alternative portassero i loro effetti anche nelle pubbliche amministrazioni, come li porterebbero in fatto, secondo gli esempi di altri paesi e secondo le voglie che si manifestano tutti i giorni anche presso di noi negli spostati ed inetti e pretensiosi edavi di di vivere alle spese del pubblico! Allora avremmo una vera disorganizzazione di tutti i rami della pubblica amministrazione, la cosa pubblica considerata come un bottino e sempre nuove legioni di avidi e spostati ed il Paese stanco di essere malmenato, naturalmente disposto ad invocare il Cesarismo.

Guai ancora, e peggio, se il Parlamento, come sarebbe possibilissimo, si trovasse così diviso in partiti regionali antagonisti tra loro! È un pericolo, del quale ne vedemmo più volte gl'indizii paurosi e che da qualche tempo si fanno più manifesti, più frequenti e più minacciosi. L'animo ci rifugge pur dal pensarne le conseguenze deplorevoli.

Nè qui finiscono le tristi previsioni, alle quali ci sentiamo autorizzati dalla storia moderna di altri paesi e che dovrebbero valutarsi ben più funeste in uno Stato nuovo, le cui parti non sono ancora coordinate come è il nostro.

Nè i guai di certe eventualità sono ancora finiti. Combinate uno straordinario allargamento del voto collo scrutinio di lista, che produrrebbe da sè facilmente un antagonismo di due esagerazioni, l'una dei grandi centri urbani, l'altra dei contadi, con un'azione diretta quale è promessa dai clericali coi loro comitati parrocchiali, diocesani e vaticani agenti tutti come un solo uomo, e vedrete che i pericoli delle *liste di condidati* sostituite dai comitati centrali e partigiani alle libere intelligenze fra gli elettori dei Collegi uninominali non stanno tutti nei sopraccennati.

Si temono le influenze locali, che possono almeno mandare delle reali rappresentanze di tutti i singoli Collegi e qualche uomo nuovo, che potrebbe farsi organo di nuove idee e di nuovi bisogni; e non si temono le rappresentanze artificiali imposte dai politicastri di mestiere, che quanto più stanno a Montecitorio e nelle regioni del potere, tanto meno fedelmente rappresentano le opinioni del Paese nelle mutabili sue condizioni ed opinioni!

In pratica poi le scrutinio sulle liste plurinominali fatte dai Comitati partigiani, rendendo sempre più difficile agli elettori di mandare al Parlamento gli uomini ad essi noti e come tali preferiti, allontanerebbe dalle urne appunto gli elettori più intelligenti e più alieni dall'eccessivo parteggiare, sicchè i difetti ed i danni sopraindicati verrebbero ad aggravarsi, piuttosto che a togliersi, coll'allargamento del voto.

Non facciamo appello all'amor proprio dei singoli deputati, che corrono maggior pericolo di essere esclusi collo scrutinio di lista, ma al loro amore per il Paese, del quale non dubitiamo, perchè respingano la proposta dello scrutinio di lista: poichè una volta commesso l'errore, un rimedio sarebbe difficilissimo.

IL MINISTERO A CANOSSA

È la parola, che si legge questi giorni in giornali di tutti i colori: il Ministero Cairoli-Depretis è andato a Canossa, cioè all'*Hôtel Europe a sottomettersi* al Crispi, per *non dimettersi*. Il Crispi, nuovo Gambetta, non voleva di meno, e lo ottenne. Mac-Mahon preferì di dimettersi; ma i socii Cairoli e Depretis si sono umilmente sottomessi. Crispi nella sua superbia volle l'umiliazione propria fino a terra; ed i due consorziati, persuasi che la croce del potere imponga ogni sacrifizio di amor proprio, gli si gettarono proprio ai piedi. Il Crispi, ossia l'immoralità, secondo l'on. deputato di Udine, trionfa e trionfa soprattutto del Cairoli e del Depretis, del *cuore* e della *mente* della Sinistra, sui quali fino alla vigilia aveva fatto spargere il dileggio dai suoi giornali.

Ora il Crispi li tratta con più umanità; ma se li trae dietro il suo carro trionfale, dove s'erge superbo come gl'imperatori romani.

Il Crispi si fa proclamare il vero, il solo capo della Sinistra, della Sinistra storica, della Sinistra vera; poichè dichiarava pur ieri che quella che aveva governato in questi quattro anni, e fatto proprio nulla, secondo lui, non era la vera Sinistra, come non lo fu mai quella del vecchio suo capo Rattazzi, che governò più volte durante i sedici anni in cui si fece l'Italia e si ottenne il pareggio finanziario.

Il Ministero ha voluto anche dare subito le prove della sua sottomissione, facendo scartare il Varè dalla vicepresidenza della Camera ed il Grimaldi dalla Commissione del bilancio, ed imponendo al Senato di discutere quest'altra settimana la legge sul macinato; se non che il Senato non si sottomise e dinanzi ad una simile pressura preferì di non essere in numero, e pretese che prima al suo uffizio centrale fossero presentate dal Magliani le sue *revisioni* dei bilanci, giacchè il nuovo ministro la pensava diversamente dal suo predecessore.

Nè il Cairoli, nè il Magliani seppero rispondare al Saracco, che aveva tutte le ragioni del mondo; ma si penserà a mettere a ragione il Senato con una nuova infornata.

Per noi, e crediamo anche per i nostri lettori, questi fatti non abbisognano di commenti. Il Crispi, l'uomo impossibile di jeri, è diventato il padrone di oggi ed il Cairoli gli si è reso a discrezione.

L'onestà inabile ha abbassato le armi dinanzi all'immoralità anche troppo abile! A questo siamo giunti!

ITALIA

Roma. Si sa che nella seduta della Camera del 2 corrente riuscirono tutte le candidature ministeriali: Spantigati e Tajani vicepresidenti; De Riseis questore; Damiani e Indelli Commissari del Bilancio.

Su questo proposito si telegrafa da Roma alla *Venezia* che a quella seduta mancavano circa cinquanta deputati di Destra, e all'incontro molti ministeriali accorsero e furono al loro posto.

La esclusione dell'on. Grimaldi dalla Commissione del bilancio, produsse generalmente una pessima impressione.

— Il *Popolo Romano* assicura che il macinato si discuterà soltanto dopo che saranno conosciute le conclusioni del bilancio ed aggiunge che il ministro delle finanze Magliani si lusinga di ripresentare il bilancio nientemeno che con un avanzo da 18 a 20 milioni.

L'*Opinione* non divide punto queste rosee speranze; anzi essa dice che non furono calcolati nel bilancio da 20 a 30 milioni che la Finanza deve pagare nel 1880 alle varie Società ferroviarie.

— Il *Secolo* ha da Roma 2: Il Papa ha ordinato ha tutti gl'insegnanti nelle scuole secondarie dei seminari di Roma di munirsi del diploma d'idoneità conforme alla legge vigente nello Stato.

È probabile che il segretario Ronchetti rimanga presso il ministro della giustizia.

In seguito ad un colloquio con Crispi, corre voce che dopo le feste di Natale si farà una una piccola modificazione ministeriale.

Ricotti, Nicotera, De Renzis, Primerano, Bonelli, Doda e Codronchi, in seguito ad una discussione preliminare sulla tassa del petrolio, vi si dichiararono in massa favorevoli.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 2: Ieri la riunione tenuta a Lione dai radicali è stata imponente. Vi assistevano circa 4000 persone.

L'adunanza elesse, in mezzo alle acclamazioni, a presidente onorario l'esiliato Enrico Rochefort.

Il discorso pronunziato dal comunardo Humbert, consigliere municipale di Parigi, è stato violentissimo nella forma e nella sostanza.

Humbert parlando dei condannati della Comune, dei patimenti loro fatti soffrire alla Caledonia, della pena dello staffile e della tortura applicata ai condannati politici, qualificò il ministro di grazia e giustizia di mentitore.

Egli disse che sperava che i deputati avrebbero votata l'amnistia plenaria, altrimenti bisogna imporla. *(Applausi generali.)*

Il Parlamento si disonorerebbe, esclamò l'oratore, non accordando l'amnistia plenaria ed immediata. *(Applausi)*

Imponiamola colla nostra unione indissolubile sul terreno della rivoluzione. *(Applausi prolungati.)*

Humbert terminò dicendo che la Repubblica e il Socialismo sono due termini indivisili e fa voti per il trionfo del Socialismo. L'oratore comunardo fu oggetto di una grande ovazione dopo il discorso.

— Discutendosi nella Camera l'abrogazione della legge che prescriveva il riposo domenicale, Larochefoucault colse il destro per gridare: Sareste fortunati se trovaste un re che vi salvasse. La legge fu votata. (*Secolo*)

Turchia. Il corrispondente del *Times* espone alcune indicazioni circa le idee del sultano sul modo di sviluppare la prosperità nell'Asia Minore. Lasciamo andar tutto il resto per guardare in che posizione siano i governatori:

« Anche i migliori di essi sono costretti a esser rapaci. Sebbene le risorse delle provincie soggette alla loro giurisdizione non bastino a pagare le quote assegnate dal ministro delle finanze alle tesorerie, provinciali, si pretende ch'essi mandino spesso somme ingenti a Costantinopoli. Recentemente, il governatore di Erzerum ebbe ordine da parte dello stesso Sultano di mandare immediatamente lire 40,000 (la lira turca vale 23 franchi) e il governatore di una delle più piccole provincie, un quarto di questa somma. I governatori degli altri *vilayet* hanno probabilmente ricevuto ordini siffatti. Ora, che ha da fare un governatore in circostanze consimili? Se rifiuta sarà immediatamente destituito, giacchè molti dei sollecitatori del Palazzo e della Porta sono pronti ad assumere qualunque obbligo a patto di esser nominati a un posto. Il governatore dovrà in conseguenza fare ogni sforzo per obbedire, e siccome le casse della provincia sono vuote, ed egli non ardisce di chieder quattrini ai ricchi, che hanno relazioni con gente influente in Costantinopoli, capace di farlo destituire, è costretto a spolpare i poveri contadini, che non hanno protettori influenti. »

Non è vero che questo promette molto per le prossime riforme?

Terminiamo con una frase di Baker pascià in persona sulla sua missione. Interrogato in proposito da un amico, egli ha detto queste precise parole: « Vado a esaminare quel che mi si vorrà lasciar vedere. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione friulana per gli studi sulle Opere pie.

Come avevamo già annunziate nel n. 282 del nostro giornale, domenica si dovevano riunire alcuni signori per costituire anche a Udine, su iniziativa dell'Associazione napoletana, un'Associazione per gli studi sulle Opere pie della provincia. A causa del pessimo tempo parecchi degl'invitati non hanno potuto intervenire alla seduta, cosicchè i presenti, per riguardo agli assenti, si limitarono a riconoscere l'opportunità della proposta Associazione ed approvarla in massima, formulando anche un progetto di Statuto, rimettendone però l'approvazione definitiva e la nomina della Rappresentanza ad altra seduta già d'accordo stabilita per domenica 14 decembre alle ore 12 meridiane nella sala dell'Accademia udinese in palazzo Bartolini.

Frattanto aderirono all'Associazione gl'intervenuti signori Billia cav. Paolo, Braida cav. Francesco, Ceconi-Beltrame cav. nob. Giovanni, Cesare Giuseppe, Ferrario Pietro, Mantica co. Nicolò, Mason Giuseppe, Pertoldi Francesco, Perusini co. Andrea, Puppi cav. Luigi, Questiaux cav. Augusto, Zamparo dott. Antonio.

Facciamo ora seguire il progetto di

STATUTO

dell'Associazione friulana per gli studi sulle Opere pie.

1. È costituita in Udine l'Associazione friulana per gli studi sulle opere pie.

2. L'Associazione ha per fine di adoperare i mezzi legali più acconci per ottenere la eventuale riforma ed un ragionevole riordinamento delle Opere pie.

3. Per ottenere questo fine, dovere dell'Associazione è quello di studiare le opere pie della provincia, indicarne il riordinamento e tenersi in relazione coll'Associazione napoletana e con tutte le altre che sorgessero in Italia.

4. Essa è composta di non meno di 10 membri.

5. L'Associazione sceglierà un presidente, un vice-presidente e due segretarii.

6. Il presidente convoca l'Associazione, alla quale presiede, e tiene la corrispondenza con le altre Associazioni e coi pubblici ufficiali.

Il vice presidente adempie tutti i doveri del presidente, quando questi sia assente.

7. I segretarii noteranno il sunto delle deliberazioni, ne terranno apposito registro, e conserveranno gli atti dell'Associazione e la corrispondenza.

8. Le deliberazioni dell'Associazione, perchè sieno valide, debbono essere prese dalla metà più uno dei membri dell'Associazione, detratti quelli, che non intervenissero per legittimo impedimento.

In una seconda convocazione le deliberazioni saranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

9. Se alcun membro, senza ragione di infermità o di affare, mancherà tre volte di seguito si terrà per dimissionario.

10. Ciascun membro pagherà lire una ogni mese per le spese di corrispondenza e stampe.

11. L'Associazione durerà un anno, ma potrà deliberare di prorogarsi.

Inaugurazione del Palazzo della Loggia. Ci viene comunicata la seguente lettera diretta dall' on. Sindaco:

All'on. Presidente della Congregazione di carità di Udine.

Coi primi dell'anno, le Sale del Palazzo della Loggia saranno compiute e ammobigliate e si potranno quindi solennemente inaugurare.

E' stabilito già da tempo, giusta desiderio espresso da codesta benemerita Congregazione, che tale festa cittadina, la quale deve solennizzare la ricostruzione del sontuoso Palazzo di strutto dall'incendio, avvenuta quasi interamente mediante offerte spontanee, debba farsi con una Lotteria di Beneficenza, affinchè il tapino possa fruire anch'esso in qualche modo dello splendido fatto che parve alle altre città d'Italia meraviglioso, e rimarrà esempio efficace ai nostri nepoti della concordia e del generoso slancio della presente generazione.

Le Lotterie di Beneficenza, per più anni ripetute nello stesso locale, largamente fornite di doni da ogni classe di cittadini e specialmente dalle Signore udinesi, offrirono al pubblico gradito trattenimento, e procacciarono vistosi introiti alla cassa dei poveri. Due circostanze concorreranno a rendere questa Lotteria più che mai ricca e profittevole: la eccezionale festività, e l'annata disastrosa, che impone l' obbligo a chi può di largheggiare in aiuti.

La S. V. vorrà pertanto compiacersi di diramare fin d' ora preventivo appello ai Cittadini, ed in particolar modo alle Signore, perchè si dispongano a presentare oggetti e lavori che possano rendere la Lotteria ricca di svariati doni, e tali da produrre alla Cassa della Congregazione un introito in qualche modo proporzionato al bisogno del povero nella corrente stagione.

Il Municipio si riserva di fissare d'accordo colla S. V. il giorno preciso in cui l'inaugurazione e la Lotteria dovranno aver luogo.

Colla massima considerazione.

Il Sindaco, PECILE.

La Relazione sul riordinamento delle Scuole per gli operai dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandarla ad altro numero.

Premi al coraggio ed alla filantropia. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre troviamo l'elenco delle persone che Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell' interno, dopo il parere della Commissione creata con regio decreto 30 aprile 1851, ha fregiato della Medaglia d'argento al valore civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita. Da quell'elenco togliamo i seguenti nomi:

Carbelon Pietro e Moretin Vincenzo di Azzano Decimo; Cecconi Carlo, muratore, di Socchieve.

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la Menzione onorevole le seguenti persone, per altre generose azioni compiute:

Bearzi Quirino, muratore, di Trivignano; Cristofoli Lorenzo, di Socchieve; De Prato Gio. Battista, di Socchieve; Dorigo Luigi, di Socchieve; Galiuzzi Domenico, muratore, di Trivignano; Ponta Giovanni, falegname, di Arta.

Magistratura. Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* di ieri 3: «Domani parte per Udine il pretore dott. Camillo Pecorara promosso a sostituito procuratore del Re in quella città. Mentre facciamo le nostre congratulazioni per la promozione meritata, deploriamo la partenza di un egregio magistrato».

Nomina. Il signor G. Civran, nostro concittadino, è stato nominato professore alla Scuola tecnica governativa di Sciacca, in Sicilia.

Un bell'elogio al pittore udinese Eugenio Berghinz lo troviamo nel seguente cenno dell' *Isonzo* di Gorizia:

« Un ritratto si trova da qualche giorno esposto nel negozio Fillak ed attira lo sguardo dei curiosi, così da spingere anche la nostra curiosità. E' il ritratto di un nostro concittadino, il signor Schinek, dipinto ad olio dal bravo pittore udinese Eugenio Berghinz, e lo abbiamo trovato rassomigliatissimo come ritratto non solo, ma commendevole sotto ogni rapporto come lavoro d'arte.

« Il Berghinz gode già fama di buon pittore, tanto per *quadri di genere*, quanto quale ritrattista, e difatti anche ultimamente, un suo quadro esposto a Töplitz, venne premiato con medaglia d'argento dal Giurì di Praga.

« Anche fra noi il Berghinz è conosciutissimo ed ha moltissimi amici, per cui ci è grato di poter pubblicamente apprezzare i suoi talenti artistici ».

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Offerte precedenti L. 368.70.

Poppatti dott. Francesco l. 2, avv. Giuseppe Forni l. 5, Francesco Rizzani l. 10, Pietro Bearzi l. 5, Andrea Tomadini l. 5, Giuseppe Tomadini l. 5, Luigi De Gleria l. 5, Giacomo Grifaldi l. 3, Andrea Colosio l. 2.

Lista G. G.

N. N. l. 10, N. N. l. 5, N. N. l. 5, Schei l. 5.

Totale complessivo l. 435.70.

Un fatto che poteva avere per due persone conseguenze gravi avvenne ieri altro sera alla nostra Stazione.

In quella sera, mentre sul treno diretto delle ore 9.20 proveniente dalla Pontebba si trovava ancora il conduttore del forgoncino postale ed un portalettere, e senza che si sapesse se quelli agenti postali avessero esaurite le loro incombenze, fu dato al treno l'ordine della partenza e il treno partì.

Il conduttore del forgoncino fu il primo a gettarsi giù dal convoglio e nel cadere riportò delle lesioni che lo costringono ancora al letto.

Il portalettere non tardò ad imitarne l'esempio, ed egli pure, nella caduta, (chè entrambi slanciandosi furono gettati distesi a terra dal moto impresso al treno) si offese non tanto leggermente la mano destra.

In tutte le Stazioni ferroviarie, prima di ordinare la partenza dei treni, si verifica sempre e con cura se, giusta la formula, « la Posta è in ordine ». È da raccomandarsi che anche alla Stazione di Udine si faccia altrettanto, onde non abbiano a rinnovarsi accidenti simili a quello narrato e che potrebbero avere dolorosi effetti.

Dall'egregio maestro Carini riceviamo il seguente scritto:

Ieri sera al Trattenimento straordinario dato dall' Istituto filodrammatico, nella parte vocale ho rimarcato nel sig. Riva un basso che promette molto bene e che, se si decidesse a compiere la sua educazione musicale con studii più serii, anche per poter meglio adoperare la poderosa sua voce, senza tema di errare preconizzerei pel sig. Riva un avvenire artistico dei più lusinghieri.

La signora Brosadola, instancabile quanto brava dilettante di piano-forte, eseguì benissimo la bella fantasia sulla *Lucia* di Prudent, ed egregiamente assecondò i dilettanti, accompagnandoli in tutti i pezzi di musica eseguiti durante la serata.

La bravissima giovanetta signorina Simoni, nella declamazione, suscitò nel pubblico un vero entusiasmo.

Udine 3 dicembre 1879. *C. Carini.*

Tribunale Correzionale di Udine. Nei giorni 2 e 3 dicembre fu trattata presso questo Tribunale la causa penale in confronto di Sgobino Domenico, Cecchini Luigi ed Angelo Franzolini, tutti di S. Gottardo (Udine) imputati di ferimento volontario in danno di Carlo Solia, militare nel III° Regg. cavalleria Savoja.

Il fatto per la sua gravità aveva destato vivo interesse in paese. Nella sera del 2 giugno, nel botteghino detto al Boschetto, fuori Porta Pracchiuso, trovavansi cinque o sei persone, fra cui gl'imputati, che si rallegravano al suono dell'armonica.

Verso le 9 1/2 di notte, entrarono in quel botteghino i militari Solia e Volpiano e dopo aver fatto una danza, successe un piccolo tafferuglio. Furono dai borghesi spinti fuori, e in men che non si dice Volpiano si trovò ferito alla testa e Solia alla mano destra e precisamente al dito pollice che dovettero amputare. Le conseguenze che ne derivarono furono più gravi ancora. Il Solia fu minacciato dal tetano, perdette l'uso della parola, ed ancora trovasi degente a letto presso quest'Ospitale militare, ove ieri il sig. Presidente dell'udienza assieme agli imputati, Pubblico Ministero, e difensori, avvocati G. Baschiera, E. D'Agostini e A. Ronchi, si recarono per il riconoscimento degli imputati.

L'ammalato, balbettando, segnò come suo feritore lo Sgobino e gli altri due, Franzolini e Cecchini, come quelli che pure gli avevano messo le mani addosso.

Sulla causale del fatto, ad onta che si sieno sentiti parecchi testimoni, niente si è potuto sapere. Ciò che è certo si è che tutti avevano libato abbondantemente.

Il difensore dello Sgobino domandò che il suo cliente fosse condannato a soli sei mesi di carcere; e gli avv. Baschiera e Ronchi chiesero che i loro difesi fossero assolti.

Il Tribunale pronunciò Sentenza colla quale condannò lo Sgobino a tre anni di carcere ed accessori, ed, accogliendo le conclusioni degli avvocati Ronchi e Baschiera, dichiarò non luogo a procedimento in confronto di Luigi Cecchini ed Angelo Franzolini.

Corte d'Assise. Col giorno 9 dicembre si apre di nuovo la Corte d'Assise. Avrà luogo il dibattimento in confronto di Luigi Zanini d'Udine, imputato di ferimento volontario.

L'accusa sarà sostenuta dal cav. Vanzetti, procuratore del Re, e la difesa dall'avv. Baschiera.

Trasporto. E' cominciato il trasporto in Via Zanon di parte delle baracche che *abbelliscono* la piazza San Giacomo.

A norma dei commercianti che potessero averne interesse annunciamo che a motivo di una perdurante nevicata con forte vento, e pei ritardi dei treni passeggieri fu necessario il 2 corr. sospendere il movimento dei treni merci fra Trieste e Lubiana. Sulla ferrovia istriana dello Stato venne sospeso del tutto il movimento dei treni fra Divacia e Pinguente.

Un'altra nevicata e più *solenne* della precedente è caduta la notte scorsa, continuando anche questa mattina. Se le apparenze non ingannano, sembra però che questa volta lo scirocco finirà col prevalere. In tal caso la neve non ci gravierà molto a lungo della sua presenza.

Ritardi di parecchie ore subiscono anche oggi i treni ferroviari causa la nuova neve.

Teatro Minerva. Si varia, ma si continua. Dopo le operette, la drammatica, ed ora cavalli, ginnastici ed altre bellissime cose. Iersera cominciò i suoi esercizii la Compagnia equestre Steckel e Truzzi; e furono svariati e divertenti. Andate e vedete. In fatto di salti, divincolamenti, esercizii di destrezza, c'è del cosmopolitismo. Fino il Giappone vi è rappresentato; quel Giappone che ci manda la semente di bachi e viene a studiare le nostre industrie. Che non ci sono Pirenei, non Alpi! Non c'è più Oceano; non muraglie della Cina, non distanze. Non è venuto questi giorni il filo elettrico dell'America a predirci anche la neve? Buona la neve, dicono, per i campi; ma troppe grazie Sant'Antonio. Fortuna che abbiamo Minerva che ci protegge e ci fa passare le sere. Cittadini di Udine, nevica!

Facilitazioni. A favore degli accorrenti al Congresso degli allevatori di bestiame, che si terrà in Firenze il 6 corrente, l'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia accorderà il ribasso del 30 0/0 sui prezzi ordinari dei biglietti di tutte le tre classi, tanto per il vaggio di andata che per quello di ritorno. Il tempo però favorisce poco il Congresso.

Il petrolio ci toccherà in breve di pagarlo più caro. Difatti il *Sole* ha da Roma che il progetto del ministro Magliani porta il dazio del petrolio a 32 lire il quintale senza distinzione di cassette e botti. La maggioranza della Commissione del bilancio è disposta ad approvare l'aumento. E allegri!

Angelo Perosa.

Angelo di nome, angelo d'innocenza e di candore, era bello, avvenente, gentile, come un Cherubino di Raffaello e di Guido; era la consolazione del Padre e della Madre, perchè unica gioia rimasta del loro affetto; cresceva vispo e carissimo, quando la morte il colse, addormentandosi in Dio, che lo volle in cielo. Partita di quaggiù l'anima bella, si trovò fra l'angelica armonia di due suoi fratelli, che l'attendevano giulivi alle porte del Paradiso, luogo, dove il pianto e il dolore non si conoscono. Svegliatosi nel ritrovarsi in aere più puro, dischiuse le sue belle pupille, e da fulgore insolito, improvviso, abbagliato; volse lo sguardo alla terra che avea abbandonata. E fatto segno dai fratellini che vedean i Genitori inconsolabili e desolatissimi, non piangete più o miei cari: non mi vedete felice? Se quest'alma dall' eterno esiglio esci fuori, l'Eterno mi aprì una seconda vita, ben molto più bella e soave della vostra. Temprate il vostro dolore, asciugate le vostre lagrime; il Cielo mi adornò di trofei pria che fossi abile alla pugna, colsi il frutto appena surto il fiore. Che se questa morte momentanea or m'ha diviso da Voi, sappiate che io vivo nell'alma luce d'un perpetuo giorno, dove il Sole non declina mai, e i pietosi pianti e le dolorose lagrime sono sconosciuti.

V. T.

Della Cremazione dei cadaveri umani.

(Cont. vedi n. 253, 262 e 267)

Se poi l'onorevole Mantegazza asserva che non osservò mai la putredine nei cadaveri sotterrati, ma in cambio un complesso di ossa, ben l'avrebbe veduto prima della totale dissoluzione delle loro carni, preceduta dalla putrescenza e seguita dall'assorbimento e dalla esalazione. Sogna pure quando s'immagina la misera sorte cui sarebbero destinate le urne cinerarie in capo a qualche anno che fossero in quello che noi semplicisti diciamo santuario della famiglia; e questo suo sogno ci rivolta l'animo più assai che una beffa di Mefistofele da lui presa qui a modello, mentre l'argomento era di una tenera pietà, che anco questa corre (trascrivo il suo concetto psicologico e la sua elocuzione) su que' benedetti fili ove corre il senso e *palpita il sentimento*. Burlasi inoltre e sghigna dell'affetto dei superstiti del povero morto con tali parole di scherno, sconosciute da Heine, e lo nega. Ma non ha egli questo antropologo affetti domestici? I dottori della materia non n' hanno? Eppure, quanto sono soavi quei versi della Milli in un suo canto a Ugo Foscolo: *I morti avanzi delle spoglie care tenuti fino come sante cose.* Anzichè accampare que' suoi futili argomenti a favore della inumazione, parmi potesse meglio servirsi di quello di Cicerone, ch' è nel suo secondo libro *De legibus*, e che sulle prime illude; ma forse non se n'avrà voluto, perchè esclusivamente religioso, ed è questo: *Num priusquam in eos (i morti) iniecta glebo est, locus ille, ubi crematum est corpus, nihil habet religionis. Iniecta gleba tumulis est gleba vocatur, actum danique multa religiosa iura complettitur.*

Gli è naturale che dov'era stato abbruciato il corpo non si facesse alcun rito, perchè, disperse le ceneri, nulla rimaneva di lui; quindi sarebbe stato inutile e vano; non così se sotterrato o raccolto, per cui usavasi gran cura affinchè non avessero da confondersi con quelle del legno; tanto è vero essere opinione di alcuni che si adoperasse una camicia d'amianto, e che custodissero tali ultime reliquie ne' *colombari* (specie di aperture simili a nidi di piccioni fatti ne' muri) in vasi di terra cotta o di bronzo, con un coperchio e col nome del morto. A Roma veggonsi ancora i colombari, ditelli, se volete cimiteri, d' Hylas e dei liberti di Augusto, che sono larghi quadrati scavati nella terra nei quali discendesi per mezzo di scale ben conservate. Virgilio in qualche modo acconsente con Cicerone, e nel tempo stesso dà ragione a noi ove dice nel sesto libro dell' *Eneide*, che Caronte non trasporta all'opposta riva le anime da esso desiderate *prius quam sedibus ossa quiescant*, che Bondi traduce: *Pria che nell'urna il cenere riposi.*

Tornando a dire dei vantaggi particolari che ha il metodo di cremazione del Gorini, mi limito a notarne un altro, ed è la quasi istantaneità dell' incenerazione, s'egli in una sua lettera rispondendo a una mia in cui gli promettева di rendergli a Lodi la visita che mi fece qui a San Vito, mi disse « Quando verrete a trovarmi, vi farò la conoscenza di galantuomini già morti sino da dieci anni, venti e trenta anni fa, e vi farò scomparire sotto gli occhi i galantuomini che avranno proprio scelto quei giorni per morire. Metterò in movimento tutte le fornaci e le pentole, ed evocherò dalla terra per festeggiarvi, montagne, vulcani, geyser a vostro piacimento ». In tal modo egli sa accoppiare il suo umore faceto allo spirito severo de' suoi nobili studii. (Fine).

Denaro perduto!! Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre Otto milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esatti, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l' intreccio delle estrazioni, e fra breve tempo vanno inesorabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate, presenti e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce, 2, Milano.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Dal Ministero dei Lavori Pubblici fu proposto che la somma da stanziarsi nel bilancio per l'anno 1880, a favore della Linea di II Categoria *Belluno-Feltre-Treviso*, sia, compreso il carico delle Provincie, di l. 888,900.

Confronto. Intanto che noi ci lamentiamo della neve e siamo intirizziti dal freddo, sulle coste della Sicilia la campagna verdeggia, l'aria è tepida, il sole rifulge splendido sull'orizzonte, sente insomma la terra il fremito del fiorito aprile! Beati davvero quelli isolani!

Conti di avvocati. Ultima conseguenza del processo Fadda. I quattro avvocati della Saraceni aveano presentato alla loro cliente una nota di compensi per la somma complessiva di 48 mila lire. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha ridotto la suddetta cifra a lire 18,000 divisa così: ad uno degli avvocati l. 6000, due l. 5000 ognuno, al quarto l. 2500.

Furto ingente a Torino. La notte di domenica ignoti ladri, scassinando parecchi usci, penetrarono nel banco di sete tenuto a Torino in via Mercanti, al n. 14, dalla ditta Jachia vedova Jona. Ruppero la cassaforte e vi rubarono 20 mila lire tra contanti e cedole; e dagli scaffali esportarono 60, *diciamo sessanta*, capi tra balle di seta e pezze di stoffa. Una balla di di non piccolo valore si trovò abbandonata nel l'andito della porta di casa.

Orribile disastro. Nella *Capitale* del 26 nov. si legge: Un orribile disastro è avvenuto ieri sera verso le otto nel podere di Santa Cecilia, di proprietà del sig. Barone, a pochi chilometri da Foggia.

Nel piano terreno di una fattoria in costruzione stavano riuniti ventisette operai a conversare e ballare quando all'improvviso le due soffitte a volta del primo e secondo piano caddero.

Così rapida fu la caduta che gli infelici non hanno avuto nemmeno il tempo, di mandare un grido. Il fracasso però della casa che cadeva e il polverio innalzato fecero accorrere contadini da ogni parte, i quali pensarono subito a soccorrere, se pure erano in tempo, i disgraziati.

Poco dopo giungevano sul luogo il Prefetto e il Sindaco di Foggia, il pretore, il delegato di pubblica sicurezza e il maresciallo dei carabinieri con buon numero di guardie, carabinieri e vigili, i quali intrapresero l'opera di salvataggio.

Quattro operai vennero estratti illesi, o leggermente contusi, tre feriti più gravemente.

Quanto agli altri venti, nel momento in cui fu trasmessa la notizia erano tuttora sotto le macerie nè si era riusciti a dissotterrarli.

Pur troppo, essendo sopra di essi caduti due piani di fabbrica, quando le macerie saranno rimosse non si ritroveranno che venti cadaveri!

Il decalogo giornalistico. Il *Boston Transcript* pubblica il seguente decalogo giornalistico, che può servire di manuale ai dilettanti giornalisti:

1. Non scriverai che da una parte del foglio, poichè spesso occorre di tagliare l'originale in più pezzi.

2. Scrivi leggibilmente, ed in particolar modo i nomi propri e le parole in lingue straniere, perchè non hai il diritto di far perdere tempo ai redattori, nè ai compositori.

3. Non scrivere in caratteri microscopici, perchè il compositore deve leggere il manoscritto a mezzo metro di distanza.

4. Non incominciare a scrivere in cima al foglio, perchè bisogna lasciare lo spazio per il titolo o per delle istruzioni necessarie alla impaginazione.

5. Non arrotolare il manoscritto, perchè ciò urta i nervi del redattore, del compositore e del correttore.

6. Sii breve, perchè non v' ha nessuno che ami le lunghe chiacchierate.

7. Abbi sempre davanti agli occhi ed in mente il *cestino*, che serve di tomba ai manoscritti rifiutati, se vuoi economizzare tempo, carta e francobolli.

8. Non dimenticarti di dare il tuo indirizzo esatto, perchè il redattore ne ha di bisogno quale garanzia della tua buona fede.

9. Non scrivere su carta di colori cupi, affinchè i compositori ed i correttori non si debbano sciupare la vista.

10. Taglia questi precetti, incollali sopra un cartoncino e tienli sempre davanti agli occhi sulla tua scrivania, per potere rileggerli tutte le volte che ti verrà voglia di sciupare inutilmente dell'inchiostro.

Un nuovo Otello. Il *Trovatore*, il *Corr. della Sera* ed altri giornali di Milano danno una grande notizia artistica, che speriamo si avveri. Verdi si accingerebbe a scrivere una nuova opera su libretto di Arrigo Boito e prendendo ad argomento l'*Otello*.

Osman pascià A Costantinopoli corre la voce che Osman sia destinato al posto di ambasciatore turco a Pietroburgo. Ed a proposito del celebrato difensore di Plevna si narra il seguente interessante episodio. Il sultano incaricò il capitano Dreyse, suo aiutante, di elaborare un progetto di riorganizzazione dell'esercito. In un consiglio, al quale assisteva pure Baker pascià, il capitano presentò il suo progetto. Osman pascià si alzò a protestare, non volendo che tale progetto venga neppur preso in esame, mancando d'ogni concetto militare, e soggiungendo che da tempo avea offerto prove che il capitano non aveva alcuna conoscenza in argomento. Dreyse rispose vivacemente, affermando che Osman pascià non è un soldato e che la sua gloria la deve unicamente al corpo del genio ed al valore dei suoi soldati. Dopo uno scambio di acerbe parole, Dreyse dichiarò di voler presentare le prove di quanto egli aveva affermato. Non è affatto improbabile che il capitano Dreyse abbia ragione.

CORRIERE DEL MATTINO

L'agitazione degli *home-rulers* si fa di giorno in giorno più grave e non si manifesta soltanto nei *meetings*, ove si pronunciano discorsi i più sovversivi, ma anche in altre e più gravi maniere, come apparisce dal seguente brano di una corrispondenza di un giornale francese. Da Cork si telegrafa che fu duopo rinforzare la guardia di certe grandi polveriere situate nelle vicinanze della città, perchè una banda di uomini sospetti aveva dato indizio di voler ad esse avvicinarsi di nottetempo. L' Irlanda si appresta, a quanto si vede, a dare molta matassa a dipanare al governo inglese. Ed è assai a dubitarsi che in questa bisogna possa giovargli molto la circolare spedita dalla segreteria di Stato al Vaticano ai vescovi irlandesi, esortandoli a interporsi efficacemente fra le autorità e il popolo per evitare ogni possibile conflitto, e assicurandoli che il governo inglese è disposto a studiare prontamente le questioni che hanno suscitato il malcontento attuale.

Sembrava che, in Francia, la situazione parlamentare fosse chiarita e l'esistenza del ministero assicurata. Ora la cosa apparisce diversa. Il ministero non si sente punto sicuro, e per bocca di Waddington ha chiesto alla Camera un esplicito voto di fiducia o di sfiducia. Il suo discorso è stato accolto con plausi; ma questi applausi ben potrebbero essere smentiti da un voto. E' opportuno il ricordare che il discorso di Waddington fu provocato dall'avere il deputato Baudry d' Asson dichiarato di rinunziare allo svolgimento d'una sua interpellanza circa la rimozione dei *maires*, considerando egli il ministero come moribondo.

Le riforme turche in Asia pare che abbiano dato nuovamente in secco. Il corrispondente da Costantinopoli al *Times*, parlando di queste riforme, dice che se le raccomandazioni del governo inglese saranno tali che la loro adozione renda necessario il conferimento di una autorità reale ai forestieri, è certo che saranno respinte, giacchè il sultano è ora convinto che la segreta mira dell' Inghilterra è di strappargli una larga porzione de' suoi territori asiatici, ed egli sembra fermamente risoluto a prevenirla dal cacciar dentro la parte aguzza della zeppa. Sicchè dunque le famose riforme sembra che rimarranno ancora per un bel pezzo allo stato di pio desiderio.

Un altro attentato è stato commesso contro la vita dello Czar Alessandro. I lettori troveranno fra i telegrammi dettagli abbastanza ampli del fatto. Le condizioni della Russia sono, invero, tristissime; ma non è con tali mezzi che si riescirà a migliorarle, anzi si otterrà l'effetto contrario, di differire cioè l'attuazione di quelle riforme dalle quali soltanto, e non dal regicidio, la Russia può ripromettersi un miglior avvenire.

— La *Perseveranza* ha da Roma: Circolano delle voci di un prossimo movimento diplomatico: il conte Corti, nostro ministro a Costantinopoli, è atteso a Roma, ed andrebbe a Londra; mentre l'onorevole Menabrea passerebbe da Londra a Parigi.

— Il *Fanfulla* assicura che l'on. Depretis sia contrario al trasferimento dell'on. Gravina prefetto di Milano, avendo approvato la condotta da lui tenuta nei fatti di via Moscova.

— L'on. Baccelli partì da Roma, recandosi a visitare S. M. la Regina a Bordighera.

— L'on. Ministro Baccarini ha dato l'incarico di studiare le economie possibili sull'esercizio delle linee ferroviarie dello Stato alla Commissione governativa, che collaborò già per una classificazione delle nuove costruzioni ferroviarie le quali si possono fare a sistema economico. (*G. d'Italia*).

— Ci scrivono da Roma che l'on. Acton è in gran pericolo di perdere il portafogli della marina. Il sacrifizio di lui sarebbe chiesto al Cairoli ed al Depretis dal Crispi, il quale non saprebbe rassegnarsi a vedere nel Ministero che domanda il suo appoggio, un uomo dei precedenti politici dell'on. Acton, che ha legato il suo voto parlamentare alla Regia cointeressata dei tabacchi, al macinato ed all'ordine del giorno Bonfadini in favore del primo ministero Menabrea. (*Id.*)

— Il Tevere continua ad essere minaccioso, a Roma; però la piena è stazionaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 2. Continua la discussione della legge sull' esercito. Il deputato Rabl parla a favore della proposta Czedik per motivi di risparmio. Kowalski accenna all'accettazione della legge in Ungheria ed ai pericoli che deriverebbero dal non aver un esercito sempre pronto ad entrare in campagna. Wiesemburg mette in rilievo la necessità di eliminare il deficit mediante risparmi nel bilancio della guerra. Il principe Alfredo Liechtenstein, quale rappresentante del partito dell' Impero, che tenne sempre alta la bandiera giallo-nera, vota per la proposta governativa. Fux dice che il partito costituzionale stima e rispetta l'esercito, ma osserva che l'Austria potrebbe acquistarsi una fama immortale prendendo l' iniziativa di risparmi nelle spese relative.

Budapest 2. La Tavola dei deputati ha rimesso al comitato il progetto di legge circa la prolungazione per un anno del compromesso colla Croazia.

La Camera dei magnati, respinti tutti gli emendamenti presentati, votò la decennale prolungazione della legge sull'esercito.

Chemnitz 2. Il *Chemnitzer Tagblatt* annunzia un grave disastro avvenuto ieri, per causa del tempo, nelle miniere. Si parla di 70 a 80 morti. I lavori di salvataggio sono in pieno corso.

L'Aja 2. Vankynden annunzia nella seconda Camera un trattato di estradizione coll'America, e difende la politica commerciale del governo. Dice che la favorevole situazione dell'Olanda è guarentigia che le Potenze terranno conto degli interessi del paese. Lo stabilimento di Overbeck in Borneo non ha carattere politico. Il governo veglia attentamente, e si convinse che l'Inghilterra non agisce in senso contrario ai trattati.

Bucarest 2. Il foglio ufficiale pubblica un comunicato del ministro delle finanze, che dichiara essere intenzione del governo di non emettere alcun prestito di Stato.

Nissa 2. Da Skupcina accolse, con 113 contro 35 voti, un indirizzo che professa piena devozione al principe, e riconosce gli sforzi del governo.

Pietroburgo 2. Infondate sono le voci della nomina del ministro del Demanio, Walujeff, a ministro degli esteri. Quando Gorciakoff dovesse presentare la sua dimissione, ciò che finora non è avvenuto, sembra che il suo *ad latus* Giers sarebbe chiamato a sostituirlo.

Pietroburgo 2. La pena di morte, cui fu condannato Mirsky, fu commutata nei lavori forzati a tempo indeterminato, e la pena di 13 anni e mezzo di lavori forzati fu commutata per Tarchow a 10 anni, a motivo della minorennità e del pentimento dimostrato.

Berlino 2. Le voci dell'attentato contro lo Czar mentre era diretto per Mosca, ove d'altronde egli giunse fino da ierisera in buona salute, riduconsi al fatto che nel treno merci sul quale trovavansi i domestici e che seguiva il treno imperiale, sarebbe accaduto un accidente. Le notizie autentiche però mancano.

Cannes 2. La Czarina è a letto ammalata. Il dottore Abythefiscki non la abbandona un istante.

Londra 2. Il comandante della caserma Birr, in Irlanda, avvertito di un progettato attacco, fece sgomberare tutto il materiale compreso le munizioni, dirigendolo a Dublino.

Budapest 3. Il ministro Tisza, rispondendo ad una domanda di Jokay, promise di presentare quanto prima una legge riguardo i vini artificiali.

Brood 2. La ferrovia della Bosnia e la strada di Serajevo sono rese impraticabili dalla neve.

Mosca 2. Quando l'imperatore era già qui arrivato, avvenne un sinistro, in conseguenza dell'esplosione della caldaia, al secondo treno imperiale che si trovava ancora per via. Un vagone fu balzato in aria; altri sette vagoni uscirono dalle rotaie. Niuna persona rimase ferita.

Berlino 3. Giusta un telegramma da Posen della *Nordd. All. Zeitung* si sarebbe constatato che la peste bovina scoppiata in Warscha, Polonia russa, va sempre più dilatandosi, per cui si crede che da parte prussiana verrà ordinata la chiusura militare dei confini.

Pietroburgo 3. Il *Regierungs Bote* pubblica il seguente telegramma del governatore generale di Mosca: All'entrata del treno dei bagagli e della servitù nel quartiere di Bogozh della città di Mosca alle ore 11 di sera del 1° corr. avvenne un'esplosione in seguito alla quale il treno deviò, un vagone di bagagli fu rovesciato, e due vagoni di passeggieri si posero traverso le rotaie. In causa dell'esplosione si formò sul piano della stazione una fossa lunga otto e profonda sette arscine. Non vi fu alcuna persona danneggiata. Fu scoperta la casa dalla quale venne collocata la mina, e si procedette immediatamente alla ricerca dei colpevoli.

Mosca 3. Ieri alle ore 11 di sera, all'arrivo dello Czar ebbe luogo una gita al Kremlino. Al comparire dell' Imperatore, il maresciallo della nobiltà lesse la notizia della spaventevole catastrofe avvenuta ieri. Tutti ne furono da prima costernati, ma poi, entusiastati dalla comparsa dell'Imperatore, proruppero in grida di *hurra!* e generale fu il giubilo. Lo Czar comparve dopo mezzanotte nella sala di S. Giorgio ove ricevette dai rappresentanti del comune pane e sale e tenne il seguente discorso: « Io mi rallegro, o signori, nel rivedervi e penso alla vostra fedeltà e al vostro attaccamento dimostrati nel luttuoso avvenimento del 2 aprile. Quei medesimi sentimenti mi furono manifestati d'ogni parte della Russia, ma voi avrete udito parlare dell'avvenimento di ieri. Dio mi ha salvato e con me tutti quelli che viaggiavano con me verso Mosca. Animato dal solo pensiero della Russia abbandonai la mia sorte alla Provvidenza; ma lo spirito rivoluzionario dev'essere estinto e mi rivolgo perciò a tutti i ben pensanti perchè si prestino a distruggere quel male che ha messo radici, mi rivolgo ai genitori perchè guidino i loro figli sul sentiero della verità e del bene, perchè non abbiano a divenire cattivi soggetti, ma utili uomini e veri cittadini della Russia ». Queste parole furono accolte con gran giubilo. L'Imperatore è atteso domattina a Pietroburgo.

Washington 3. Al Senato e alla Camera furono presentate risoluzioni nel senso di invitare il governo ad accordare la sua protezione alla Società per la costruzione del canale di Nicaragua.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 1 dic.* La settimana si inizia nelle stesse condizioni in cui terminò la precedente, cioè pretese elevate non assecondate dai compratori. Sono domandate specialmente le trame da 22 a 36 di correnti a buone correnti, articolo di cui difetta moltissimo il mercato.

Caffè. *Trieste 2 dic.* Affari correnti in ogni qualità, ma più specialmente in Java, di cui si vendettero 600 sacchi a f. 98.

Petrolio. *Trieste 2 dic.* Affari regolari a prezzi invariati.

Zuccheri. *Trieste 2 dic.* Mercato calmo senza variazione nei prezzi. Centrifugati f. 34 1|2 a 35. Melis pilè f. 35 a 35 1|2.

Notizie di Borsa.

TRIESTE 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |	5.49 |—
Da 20 franchi	„	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |	.— |
Lire turche	„	—. |—	—.— |
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |—	—.— |—
„ „ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. |

PARIGI 2 dicembre

Rend. franc. 3 0\|0, 82.15; id. 5 0\|0, 115.55 — Italiano 5 0\|0; 81.25; Az. ferrovie lom.-venete 176. id Romane 125 —; Ferr. V. E. 266.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane — \| ; Cambio su Londra 25.25 \|— id. Italia 11 3\|4, Cons. Ingl. 97.18; Lotti 37 3\|4.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Signori cacciatori!

Il prodotto della fabbrica Polvere del sottoscritto riescè a perfezione d'arte, avendo ottenuto gradi 9 a 10 al provino inglese.

Prego i signori cacciatori a volerla esperimentare, assicurandoli della buona riuscita.

Prezzi onesti, spaccio in Via Aquileia al n. 19 Udine.

Fabbricatore **Lorenzo Muccioli.**

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell' accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilì le sce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

REALE COMPAGNIA ITALIANA

d'Assicurazioni Generali

sulla vita dell'uomo.

Autorizzata con R. Decreto 27 luglio 1862

Sede Sociale - Milano Via Monte Napoleone 22

Capitale Sociale L. 6,250,000

non compresi i fondi provenienti dalle riserve e le quote pagate dagli assicurati

Cauzione prestata ai Governo L. 500,000.

OPERAZIONI.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'Assicurato (Vita intera) — ad epoca determinata od anche prima quando avvenga la morte dell'Assicurato (Termine fisso - Mista).

Dotazioni Mutue e Garantite

Rendite Vitalizie — Pensioni

Agenti Principali per la Città e Provincia di Udine signori Lombardini - Cigolotti Via Mazzini n. 6.

DA VENDERE

il NEGOZIO di libri, stampe, cartoleria ecc. con Stamp. Biglietti da visita, in Udine via Cavour n. 7,

DI LUIGI BERLETTI

che stante la sua grave età desidera ritirarsi dal commercio.

Si acconsentirebbe anche alla vendita parziale del fondo costituente il Negozio, sia in assortimento nei vari articoli per un determinato importo, sia che si volesse applicare alla sola partita libri, o stampe, o cartoleria ecc., cedendo altresì l'affittanza di una o d'entrambe le Botteghe.

Per trattative rivolgersi allo stesso BERLETTI.

SIROPPO BIFOSFOLATTATO

di calce e ferruginoso

DAL LABORATORIO CHIMICO **ANGELO FABRIS**

UDINE.

Il nome stesso dello Sciroppo da per sè si raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottennero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *ANGELO FABRIS* via Mercatovecchio.

AVVISO. Ne' cortili della Ditta **Leskovic e Compagni** dirimpetto alla Stazione, vi è in attività un **CANTIERE** per la fabbricazione di oggetti in Cemento. Si avvertono in ispecialità coloro, i quali stanno per utilizzare le acque del **Ledra-Tagliamento**, che si tiene forte deposito di **TUBI** di tutti i diametri possibili, di garantita solidità, ed a prezzi che non temono alcuna concorrenza.

P. Barnaba

rapp. la Società di Bergamo

AVVISO

La Commissione dei creditori di Giovanni Pellegrini, rende noto che il giorno 9 dicembre venturo terrà in Udine presso lo studio del Notaro Aristide Fanton, Via Rialto n. 5, una pubblica gara per la vendita dell'esercizio di Coloniali ex Pellegrini sito in detta Città, Piazza Mercato nuovo.

Le offerte saranno fatte a schede segrete fino alle ore 11 antim. del giorno predetto a mani del notaio col contemporaneo deposito di L. 1000 a titolo di cauzione, ed alle ore 12 coll'aprimento delle schede si farà luogo alla gara a voce.

Il bilancio del Negozio e le condizioni della vendita sono ostensibili presso il notaio.

Udine 11 novembre 1879.

AVVISO. Sono in vendita le **due case con corte ed orto,** prospettanti sulla *Via della Prefettura n. 18* e su quella dei *Gorghi*.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria, che ivi abita.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre l'attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Santé** colo uso della quale si può godere una ferrea salute.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 784.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli speculatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baccoli Bolaffio e Levi

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di aver ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO e DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10   UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

(ESERCIZIO 17) **STABILIMENTO BACOLOGICO** (ESERCIZIO 17)

DI GRIMBELLI EMANUELE
QUINZANO D'OGLIO (Bassa Bresciana)

È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.

Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme, che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza di seme.

Conservazione gratuita pei Sottoscrittori.

I relativi programmi si spediscono a richiesta, come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarne le produzioni.

Si cercano incaricati. Inutile senza Moralità Solvibilità.

È sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento, che della sfarfallazione ed esami microscopici.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande »	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.10 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata ***Pantaigea***, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.
Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica***, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *33 d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure compreso quelle di molti medici, del duca di Pluscow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, Giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per un scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. *Pietro Canevari*, Istituto Grillo. (Seravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1\|4 kilogr. lire 2.50, 1\|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1\|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolatte*** *in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1\|2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e C. (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessatti farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In *UDINE* alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*, in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.